

Nube nera dalla centrale a olio

Falso allarme ma resta la paura

Cavernago

Momenti di paura fra la gente di Cavernago che ieri mattina ha visto salire una nuvola di fumo nero dal camino della nuova bio-centrale di 840 Kilowatt per la produzione di energia elettrica alimentata ad olio vegetale grezzo, attiva da soli 20 giorni in via Volta.

Una strana nuvola con pennacchi di fumo usciti dalle prese d'aria di una parete, per circa 4 minuti, hanno creato una cappa nera sulla campagna di Cavernago e Malpaga, visibile fino a Ghisalba. «Colpa di un manicotto - spiega Sandro Dossena, presidente della società Sdl Energia di Brembate Sopra, che gestisce l'impianto -. Una fascetta in gomma non stretta bene su un tubo che dalla turbina porta all'impianto di raffreddamento. Così è uscito un po' di olio che si è surriscaldato e, a contatto con la turbina, ha generato del fumo. Subito è entrato in funzione il sistema di sicurezza che ha bloccato l'impianto. Tutto qui, un problema tecnico di pochi minuti, nessun allarme».

Ma fra la gente del quartiere c'è stata apprensione, in particolare fra le famiglie che abitano in via Volta e via Pascal, le cui case distano dall'impianto solo pochi

metri. Qualcuno ha chiamato i vigili del fuoco, giunti in breve tempo da Treviglio, i quali però non hanno fatto altro che constatare la fine delle emissioni di fumo nero e, quindi, dichiarare il cessato allarme.

«Funziona giorno e notte»

Ma ciò non è bastato a tranquillizzare la gente. Molte persone hanno continuato a stazionare nella zona, guardando con preoccupazione la nuvola nera. Un'immagine che è sembrata confermare i timori del Comitato Effenove, che da otto mesi, da quando cioè la Sdl Energia di Brembate Sopra ha iniziato a costruire la centrale, ha sempre contrastato l'impianto posto in un quartiere residenziale, a pochi metri dai giardini delle case.

«Certo, l'allarme sarà anche rientrato - afferma il presidente del Comitato Effenove, Adriano Carolo -, ma chi ci garantisce che l'episodio non si ripeta? E che non succeda qualcosa di più grave? All'inizio la centrale funzionava solo di giorno, ora va a ciclo continuo, 24 ore su 24, con pausa solo all'ora di pranzo. Per le famiglie del quartiere la vita è diventata un incubo: il rumore è forte, di notte è come avere sul tetto di casa un elicottero». «Do-



Cavernago, la centrale a olio: difficile convivenza con il quartiere FOTOPER

po le azioni di protesta, sit-in e raccolte di firme anti-centrale - continua Carolo - sono iniziati gli incontri fra il Comitato Effenove, il Comune e i responsabili della centrale per istituire una commissione di controllo congiunta, che verifichi periodicamente il funzionamento dell'impianto e il rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia. Ora, quando il tavolo di lavoro stava per essere avviato, ecco il fattaccio: magari solo un problema di manutenzione, ma quanta paura.

«Solo paura, è garantito - sottolinea Carlo Fustinoni, tecnico della Sdl Energia -. Solo un gua-

sto tecnico, risolto in pochi minuti».

L'interrogazione di Sanga

Sull'episodio è intervenuto anche l'onorevole Giovanni Sanga (Pd). «La vicenda della bio-centrale è complessa e va monitorata con attenzione, a garanzia della salute dei cittadini. A breve, depositerò un'interpellanza sulla vicenda ai ministeri dello Sviluppo Economico, della Salute e dell'Ambiente, perché sia dato il rigore necessario alla gestione dell'impianto e vengano seguite le prescrizioni imposte dalla normativa vigente in materia». ■

Tiziano Piazza